

Sabato **12 Febbraio 2005**

Istituto magistrale statale "Alberico Gentili" a San Ginesio

AMBIENTE ED AGRICOLTURA:

PROPOSTE PER UNA CORRETTA GESTIONE

AMBIENTE, AGRICOLTURA E SVILUPPO.

A San Ginesio, nell'antico convento dei Padri Eremitani di Sant'Agostino, documentato in San Ginesio fin dal 1279, si è svolto sabato 12 febbraio 2005, il primo incontro formativo sul tema Ambiente e Agricoltura: proposte per una corretta gestione.

Organizzato dall'Amministrazione Comunale di San Ginesio, con la collaborazione tecnica scientifica dell'associazione culturale ginesina SpazioAmbiente, patrocinato e promosso dalla stessa Provincia di Macerata, dalla Federazione provinciale di Coldiretti e dal Cosmari, l'incontro ha affrontato alcune tematiche tecnico-giuridiche riguardanti il mondo dell'agricoltura ed in particolare della zootecnia.

A questo primo incontro hanno partecipato, oltre al sindaco di San Ginesio Pietro Enrico **Parrucci**, l'assessore provinciale all'Ambiente Carlo **Migliorelli** e l'assessore all'agricoltura Luigi **Carlocchia**.

Davanti ad un numeroso pubblico qualificato, ai rappresentanti delle associazioni di categoria, alle guardie forestali, agli ispettori dell'ARPAM e della Polizia provinciale, si sono affrontate alcune questioni riguardanti la gestione dei rifiuti agricoli, il riutilizzo e recupero dei reflui zootecnici, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari, la fornitura e l'utilizzo del compost, gli accordi ed i protocolli d'intesa con le associazioni di categoria.

I relatori, tra i quali **Petrelli** e **Pellegrini** della Coldiretti, il tenente della polizia provinciale **Casoni**, il presidente del Cosmari **Capponi**, il vicesindaco e perito agrario **Salvucci**, e il professore **Santilocchi** dell'Università agraria di Ancona hanno dato vita ad un'intensa e proficua discussione.

Nelle aree dell'alta collina e della montagna marchigiana, gli agricoltori ancora presenti in queste aree, hanno bisogno di maggiore informazione sia tecnica sia giuridica, ma soprattutto di avere certezze riguardo alle cosiddette buone pratiche agricole rispetto alle cogenti norme in vigore. Questo, per non incorrere in controlli e pesanti sanzioni, anche di carattere penale, da parte dei diversi organi di controllo tra i quali le guardie forestali, gli ispettori dell'Arpam e della polizia provinciale.

Si è auspicato la costituzione di un tavolo tecnico provinciale per elaborare un nuovo accordo di programma o un protocollo di intese, oltre quello sui rifiuti agricoli già stipulato tra la provincia e le associazioni di categoria, anche sul riutilizzo dei reflui zootecnici e delle acque di vegetazione. Questo si rende necessario per far fronte ad una fase giuridica transitoria che vede gravemente inadempiente lo Stato e la Regione Marche che non hanno ancora emanato un'apposita legge che disciplini l'utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento e delle acque di vegetazione residue dalla lavorazione delle olive, come previsto dall'art. 38 del D.Lgs. 152/99, la legge sulle acque.